

Mary Robinson apre ufficialmente la quinta edizione della conferenza „Public Eye on Davos“

21 gennaio 2004

Davos, 21.01.2004 - “Dobbiamo lavorare in maniera disciplinata e severa affinché le grandi aziende si assumano le proprie responsabilità”, ha dichiarato Mary Robinson, ex Altocommissario ONU per i diritti umani, nel suo discorso d’apertura del Public Eye di quest’anno. Al centro della conferenza alternativa al World Economic Forum (WEF) stanno in effetti la responsabilità delle imprese e i relativi strumenti giuridici che garantiscono il rispetto di standard sociali ed ambientali.

L’associazione di politica dello sviluppo Dichiarazione di Berna organizza per la quinta volta assieme a ProNatura una conferenza di critica alla globalizzazione alternativa al WEF. La manifestazione di tre giorni intende creare una “contro-opinione pubblica” e vuole dare voce anche alle vittime della globalizzazione economica unilaterale. Alla mondializzazione neoliberale che viene promossa dai membri del WEF (le grandi multinazionali), il Public Eye contrappone una globalizzazione della giustizia e di un’economia rispettosa dell’ambiente.

Il motto del WEF „Collaborazione per la sicurezza e il benessere“ lascia intendere che i governi devono considerare le imprese quali partner. “Dovrebbero essere invece i politici, eletti democraticamente, a definire regole e leggi alle quali le grandi imprese devono attenersi nell’interesse comune”, afferma Matthias Herfeldt della Dichiarazione di Berna, coordinatore del Public Eye.

Le aziende non badano a spese quando si tratta di migliorare la propria immagine. È quindi decisamente ingenuo pensare che i grossi gruppi si impegneranno volontariamente per l’ambiente o per gli interessi delle persone sfavorite. Per questo sono necessarie delle regole internazionali vincolanti che contrastino il principio della massimizzazione del profitto applicato dalle imprese. “Se i governi dovessero credere ai buoni propositi delle imprese, allora i diritti di coloro che soffrono per l’inquinamento, per lo sfruttamento delle risorse naturali e per la povertà continuerebbero ad essere calpestati“ afferma Miriam Behrens di ProNatura.

Come gli organizzatori della conferenza alternativa al WEF, anche Mary Robinson nel suo discorso di apertura ha ricordato l’importanza delle norme ONU sui diritti umani per le multinazionali. “L’associazione internazionale degli impresari è contraria all’emanazione di queste norme. Non tanto per i contenuti, quanto per un’opposizione di fondo ad una regolamentazione in materia, soprattutto nel quadro dell’ONU”, ha ribadito Mary Robinson.